

# Come parlare di... scienza?

Una pubblicazione della fabrianese Alessia Fava con Anna Perin

di TANIA PECCI

Nell'era dei social media, dei video brevi, di pochissime parole chiave, dell'Intelligenza Artificiale che rende verosimile anche l'impossibile, come si comunica la scienza? Come si rende accattivante un argomento potenzialmente complesso, schivando come ostacoli le possibili fake news? Ne parla Alessia Fava (nella foto), insieme alla collega Anna Perin, nel lavoro pubblicato lo scorso luglio, con la quale ripercorrono l'evoluzione della comunicazione scientifica, dal cartaceo alle sfide odierne. Alessia Fava è responsabile della comunicazione scientifica per l'Istituto di Ricerca sulla Crescita Economica e Sostenibile (CNR-IRCrES), istituto del Cnr, il più grande ente pubblico di ricerca in Italia. È originaria di Fabriano e il suo legame con le parole è cresciuto con lei, a partire dalla collaborazione con "L'Azione" fino alla laurea in Lingue e al successivo master in Giornalismo. Come giornalista professionista ha lavorato in varie re-

dazioni, tra Roma, Milano e Berlino, per approdare poi al settore della comunicazione scientifica con il Cnr, seguendo, inoltre, diversi progetti coordinati dall'Università La Sapienza di Roma tra i quali SaferAfrica, dedicato alla sicurezza stradale nel continente africano.

"L'idea del libro è nata dall'esigenza di ripercorrere l'evoluzione della comunicazione: dalle prime brochure cartacee fino all'attuale sito del Cnr, rinnovato e interattivo, documentando, non solo l'evoluzione delle attività, ma anche i cambiamenti del nostro ruolo di comunicatori. Il comunicatore ora non è più soltanto un "traduttore" di contenuti: è una figura dinamica, capace di adattarsi a contesti in evoluzione e di mantenere vivo il ponte tra ricerca e informazione", spiega Alessia a proposito della pubblicazione appena uscita.



"Comunicare significa incidere sulla realtà": con queste parole introduce il ruolo chiave del comunicatore scientifico, una mansione che non si ferma a riportare i progetti e le ricerche svolte, ma ha il compito di favorire la comprensione dei processi scientifici, stimolando il dibattito.

È un lavoro in continua evoluzione quello di Alessia: "Biso-

gna definire obiettivi, individuare i pubblici, costruire comunità. Richiede aggiornamento costante, sensibilità interculturale e la capacità di trasformare i risultati in messaggi aderenti alla realtà. È un lavoro che non si esaurisce mai, unisce conoscenza, creatività e responsabilità sociale".

Conoscenze e capacità comunicative, quelle di Alessia e dei suoi colleghi, che saranno messe a disposizione durante un corso di formazione per la comunità scientifica del Cnr, che avrà l'obiettivo di condividere la loro esperienza e trasmettere le buone pratiche sperimentate. Non solo addetti ai lavori: anche per gli studenti delle scuole secondarie sono in programma dei percorsi di avvicinamento alla comunicazione della scienza in modo semplice e coinvolgente, con l'obiettivo di portare la ricerca fuori dagli spazi tradizionali, implementando il dialogo con

la cittadinanza.

Alessia Fava porta le parole anche oltre la scienza come appassionata scrittrice in versi. Dopo le sue tre pubblicazioni poetiche (Pancia di Carta, Cantami cose di terra e Stanno tutti bene, LietoColle edizioni) sta lavorando alla quarta: "Per me la parola è un filo che unisce esperienze apparentemente lontane, come la poesia e la scienza. Non vedo distanza tra poesia e ricerca: entrambe cercano di interpretare e restituire la realtà".

Un lavoro essenziale ed estre-

mente specializzato quello che ha portato Alessia al Cnr, tra Roma e il resto del mondo, tornando sempre volentieri con tutta la famiglia nella sua Fabriano, ritrovando le origini e la dimensione della piccola città. "Il mio lavoro oggi si svolge soprattutto a Roma, in un contesto nazionale e internazionale, ma il legame con

la mia città resta forte. Mi piacerebbe che anche qui si sviluppasse una maggiore attenzione alla comunicazione scientifica: la ricerca non appartiene solo ai laboratori, è un patrimonio comune che può diventare motore di crescita culturale ed economica. Valorizzare significa far conoscere ciò che si fa, creare reti, generare nuove opportunità". Il libro è consultabile in open access al seguente link: <https://zenodo.org/records/16535012>.



## Serradica si prepara alla festa del patrono San Gregorio Magno

Le frazioni non sempre possono competere con Fabriano in termini di dimensioni e risorse, ma quando si parla di eventi estivi, sagre e momenti di aggregazione, spesso riescono a fare la differenza.

Serradica è uno di quei piccoli centri che, soprattutto d'estate, riesce a riscoprire una seconda giovinezza grazie all'impegno dei suoi abitanti e alle iniziative del Circolo cittadino, che da anni anima la vita della comunità con attività ricreative per tutte le età. Anche quest'anno, in occasione della festa del patrono San Gregorio Magno, la frazione si vestirà a festa con un programma che unisce il momento religioso a quello civile, tra spiritualità, tradizione e tanto divertimento. Fiore all'occhiello delle celebrazioni sarà il "Palio della Colomba", una competizione tra i quattro quartieri di Serradica, giunta alla sua seconda edizione dopo il successo dello scorso anno. I giochi popolari coinvolge-

ranno famiglie e bambini in un clima di festa e sana rivalità, con l'obiettivo di conquistare l'ambito Palio, simbolo dell'unione e della storia della comunità. Ma perché la colomba? Secondo la tradizione, San Gregorio Magno veniva spesso "illuminato" nelle scelte difficili proprio da una colomba bianca, simbolo di saggezza divina.

Da qui nasce il nome del Palio, che assume anche un significato familiare e comunitario, legato ai più piccoli. Nel 2024, a vincere la prima edizione era stato il quartiere del Colle, che il 4 settembre sarà chiamato a riconsegnare ufficialmente il Palio prima della nuova sfida, durante una cerimonia con la benedizione delle squadre da parte di Fr. Carlo Benigni, parroco della chiesa di San Gregorio Magno. Teatro, giochi, fede e tradizione: il



Un'immagine dei festeggiamenti nella precedente edizione

• ore 18 - Santa Messa  
A seguire:  
• Riconsegna del Palio da parte dei vincitori dello scorso anno;  
• Benedizione delle squadre dei quattro quartieri.

Venerdì 5 settembre

• Ore 17.30 - Recita del Rosario;  
• ore 18 - Santa Messa.

A seguire:

• Penne all'arrabbiata per tutti;  
• ore 21.30 - Commedia "Poru Nando" con la compagnia teatrale "Terra dei Fioretti".

Sabato 6 settembre

• ore 16.30 - Piccolo Palio della Colomba - II edizione.

Domenica 7 settembre

• ore 17.30 - Recita del Rosario;  
• ore 18 - Santa Messa;  
• ore 19 - Solenne Processione.

A seguire:

• tradizionale Focaraccio di San Gregorio;  
• Cena conviviale per tutti i partecipanti.

Un'occasione per vivere la comunità. Il Palio della Colomba e la festa di San Gregorio Magno rappresentano un'occasione unica per riscoprire lo spirito di appartenenza, coinvolgere le famiglie, valorizzare le tradizioni popolari e vivere la bellezza della condivisione in un piccolo borgo che, anche grazie a queste iniziative, riesce a rimanere vivo e coeso. Serradica è pronta ad accogliere residenti, amici, visitatori e curiosi: perché a volte, nei paesi più piccoli, si trovano le emozioni più autentiche.

Angelo Campioni

## "Esplorando il territorio di Fabriano": un nuovo appuntamento

Uisp Fabriano, in collaborazione con l'associazione Castello di Precicchie, avvalendosi della partecipazione di Università del Camminare e Fabriano Storica e dentro la rassegna "Voci in piazzetta", organizza la seconda edizione di "Esplorando il Territorio di Fabriano", un appuntamento che unisce natura, storia, spiritualità e cultura in un'unica giornata da vivere insieme. L'iniziativa, che si terrà **domenica 14 settembre**, propone un itinerario ricco di esperienze: dalla natura incontaminata di Poggio San Romualdo, alla suggestiva spiritualità del Santuario Madonna della Grotta, fino al fascino medievale del Castello di Precicchie.

La giornata inizierà con una passeggiata naturalistica in compagnia dell'Università del Camminare, un percorso ad anello di 5 km adatto a tutti, con tappe che permetteranno di scoprire le bellezze del paesaggio appenninico. Dopo un pranzo comunitario presso l'ex asilo di San Giovanni, i partecipanti potranno vivere un momento di profonda spiritualità con la visita al Santuario Madonna della Grotta, per poi proseguire con un pomeriggio dedicato alla cultura e alla storia.

Alle ore 16.30 è infatti in programma la presentazione del libro "Ambiente e monachesimo. Storia ed evoluzione degli habitat dell'Appennino umbro-marchigiano" con l'autore Jacopo Angelini, all'interno delle mura del suggestivo

Castello di Precicchie, in collaborazione con Fabriano Storica.

Una giornata pensata per tutti: famiglie, appassionati di natura e storia, pellegrini e curiosi, che desiderano vivere un'esperienza immersiva tra paesaggi mozzafiato, spiritualità e cultura locale.

Programma

- ore 8.45 ritrovo a Piazzale Matteotti, ore 9 partenza in auto per Poggio San Romualdo.

- ore 9.45 Passeggiata naturalistica a Poggio San Romualdo (5 km - facile) con Università del Camminare.

- ore 13 pranzo presso l'ex asilo di S. Giovanni.

- ore 15.30 Pellegrinaggio e visita al Santuario Madonna della Grotta e a seguire spostamento al Castello di Precicchie.

- ore 16.30 Presentazione del libro di Jacopo Angelini al Castello di Precicchie con Fabriano Storica.

- ore 18 rientro a Fabriano.

Informazioni e prenotazioni

Info evento 348 2857298, 348 9226979 (Renzo - Uisp Fabriano). Prenotazione obbligatoria per il pranzo via WhatsApp entro mercoledì 10 settembre a Lucia 349 5300732, Roberta 338 2499047.